

# «In Italia non c'è un'emergenza omofobia. Stop alla legge»

**«L'**ambiente in cui crescono oggi in Italia i giovani con tendenza omosessuale in genere non è omofobo». È quanto scrive in una lettera inviata alla presidente della Camera Laura Boldrini e, per suo tramite, a tutti i deputati l'«Associazione genitori e amici di persone omosessuali» (Agapo). Un testo intenso e documentato, nel quale la presidenza dell'associazione spiega che «l'odio nei confronti dei "gay" rappresenta un fenomeno complessivamente marginale». Se un pericolo c'è, semmai, è di segno opposto: «Parlare oggi di "odio generale" nei confronti degli omosessuali ed "emergenza omofobia", come spesso appare sui media e sulla bocca di chi chiede la legge sull'omofobia, a nostro avviso, non centra il vero problema e ignora la solitudine esistenziale del giovane, aggravandola, spingendolo a credere che gli altri siano tutti "contro di lui"». Al centro della riflessione di Agapo è infatti la considerazione che «quando un giovane entra nella pubertà e si

## lettera aperta

**L'Associazione genitori e amici di persone omosessuali alla presidente della Camera: «Negativo l'impatto di nuove norme»**

scopre eroticamente attratto da persone dello stesso sesso vive un drammatico momento di solitudine». È in questa fase che diventano decisivi i messaggi culturali che incrociano: «I genitori così come la società in generale – afferma Agapo – hanno soprattutto il compito di aiutare il ragazzo a sdrammatizzare la situazione: aiutarlo a comprendere che la sua persona consiste in molto di più dell'orientamento sessuale». In particolare, «bisogna fare in modo che il giovane non si

senta "minoranza sessuale" e non pensi «di avere il mondo contro». Date queste premesse, Agapo contesta la necessità di una legge anti-omofobia perché «in Italia le leggi per tutelare le persone discriminate, anche omosessuali, esistono già. Il Codice penale prevede infatti la persecuzione di reati per percosse, lesioni, minacce, ingiurie, diffamazione, diffamazione a mezzo stampa, inoltre esiste l'articolo 61 sulle aggravanti per motivi abietti o futili». Viene dunque contestata alla radice la posizione di «media e politici» che insistono per «l'introduzione di nuove leggi e programmi educativi contro l'omofobia», modalità «con cui si affronta la questione» che però «contribuisce più ad acuire il problema piuttosto che a risolverlo». «A nome dei giovani omosessuali e di chi davvero vuole il loro bene – conclude la lettera – chiediamo alla politica di rinunciare alla legge» che «non aggiunge alcuna tutela» e anzi «contribuisce ad alimentare l'etichettatura e la ghettizzazione delle persone».

## scenari

**Si avvicina l'ora del primo verdetto del Senato sulla vicenda Berlusconi, ma le polemiche incrociate si moltiplicano e il voto cade nella settimana dell'Assemblea nazionale del Pd, che deve dettare le regole per l'elezione del nuovo segretario. Il Cavaliere sente Alfano ed esclude conseguenze sul governo**

